

13

Consigli T A N D E M



Tandem: imparare ed insegnare

Il metodo Tandem esige da voi un doppio impegno intellettuale. Da un lato dovete “imparare” una lingua che non conoscete; dall’altro dovrete “insegnare” la lingua che conoscete. È molto importante essere consapevoli che la sfida avviene su due fronti, quello del docente, o meglio dell’esperto, e quello del discente, perché da questo dipende in definitiva il successo del vostro lavoro in Tandem.

Lavorando in coppia avete inoltre la possibilità di decidere autonomamente i vostri percorsi di apprendimento, scegliendo di volta in volta i temi e i materiali su cui lavorare. In particolare Tandem vi sarà utile per:

- ampliare il vocabolario
- migliorare la comprensione orale
- parlare più fluidamente, superando blocchi emotivi
- imparare a conoscere la cultura del vostro partner
- migliorare il processo di apprendimento

Ecco una serie di suggerimenti per i vostri incontri e alcune dinamiche di cui tener conto

1

1 lingua + 1 lingua = 2 lingue



C'è almeno una regola fissa, che va rispettata con coerenza anche quando sembra ostacolare la comunicazione tra i due partner del tandem. Il tempo a disposizione per l'incontro va suddiviso a metà, dedicando la prima parte alla lingua A e l'intera seconda parte alla lingua B. Perciò, se l'incontro è di 2 ore:

60' lingua A – 60' lingua B

Evitate di “saltellare” tra le due lingue, anche a costo di dover fare maggiore fatica per esprimervi. Questo è anzi uno degli obiettivi del Tandem: portarvi a superare i limiti delle competenze linguistiche già acquisite. Solitamente si passa all'altra lingua quando:

- ci si sente insicuri su un determinato aspetto della lingua, oppure si è a disagio su un determinato tema;
- chi si trova nel ruolo di “insegnante” decide di soccorrere l'insicuro adottando la madrelingua di quest'ultimo.

Se si cede all'impulso di tradurre o di cambiare lingua è facile che prevalga col tempo la lingua che incontra “meno resistenza”, ossia quella del partner che ha minori conoscenze. In questo modo il partner con maggiori conoscenze imparerà di più – l'altro però di meno!

2

Alternare i ruoli

Tandem vuol dire, fra il resto, andare avanti in due. L'alternarsi dei partner nel ruolo di chi "impara" e nel ruolo di chi "insegna" impedisce che uno dei due si profili esclusivamente come colui che correge e l'altro come colui che sbaglia.

E' molto importante che ambedue i partner contribuiscano allo stesso modo alla riuscita dello scambio e che nessuno dei due assuma il ruolo dell'ascoltatore passivo o di chi continuamente traduce.

Chi si trova nel ruolo di "insegnante" deve cercare di "fare" il meno possibile. Infatti ogni passo, anche il più piccolo, che lo "studente" riesce a compiere da solo consolida le conoscenze ben più della semplice ripetizione passiva.



3

Preparare l'incontro

Minore è il vostro livello di conoscenza dell'altra lingua, maggiori devono essere la programmazione e la preparazione di ogni incontro. In generale, dopo una prima fase libera di conoscenza reciproca, dovrete stabilire insieme:



- il tema dell'incontro e possibilmente anche lo sviluppo dei temi nell'arco dei prossimi incontri;

- il modo in cui intendete svolgerlo e i materiali di cui intendete servirvi:

si può partire da un'immagine, un articolo di giornale, una trasmissione radiofonica o televisiva, una canzone ... non è dato limite all'utilizzo di materiale, se non quello che si tratti di materiale autentico;

- il luogo: per conversare si può andare in un bar o fare una passeggiata; per leggere, ascoltare una canzone, guardare una videocassetta è meglio un ambiente tranquillo e attrezzato.

Si può dedicare alla preparazione dell'incontro successivo l'ultima parte del vostro Tandem.

4

Potete parlare di tutto

La prima cosa da fare sarà conoscersi. Inizialmente si possono affrontare gli argomenti più comuni, parlando dei fatti

della vita quotidiana. Man mano che il rapporto cresce si deve però passare a temi di maggiore interesse, facendo attenzione a scegliere quelli che possono contribuire ad ampliare il vostro vocabolario. Dopo i primi incontri sarà dunque necessario pianificare gli argomenti di quelli successivi e pensare a eventuali materiali da usare. Ecco alcuni spunti da cui partire, per poi sviluppare i contenuti dei vostri colloqui in Tandem.

- Tutte le informazioni sulla vostra persona che riterrete utili comunicare al partner: *famiglia, amicizie, lavoro, formazione, hobbies, tempo libero, abitudini, segno zodiacale, gusti personali ecc.*
- Il vostro passato: *vacanze, il primo lavoro, il primo amore, il più bel/il più brutto giorno della vostra vita, i vostri sogni da bambino...*



– Il vostro futuro: *dove vorreste stare tra 10 anni; cosa scriverebbe di voi il vostro biografo; se poteste rinasceste vorreste essere...*

– Le vostre opinioni: *ruolo dell'uomo e della donna nelle diverse culture, immigrazione, la rivoluzione informatica, la salvaguardia dell'ambiente...*

– Interessi comuni. Sono quelli più adatti a sviluppare le vostre abilità linguistiche, perché in questo caso si potrà contare su una buona preparazione e motivazione da parte vostra. Notoriamente, gli ambiti di interesse comuni (ad esempio l'informatica, il cinema, o uno sport), possono costituire un "accesso facilitato" all'altra lingua, anche quando il grado di competenza tra i due partner sia diverso.

È importante mantenere vivi l'interesse e la curiosità verso il/la partner, quindi sarà necessario variare gli argomenti, come pure le modalità e i materiali per affrontarli.

Potete imparare di tutto

Quando si dialoga con una persona si mettono in gioco essenzialmente due abilità linguistiche:

- ascoltare (comprensione orale);
- parlare (produzione orale).



Conversare con il/la partner vi sarà utile per ampliare il vocabolario, migliorare l'orecchio, dare scorrevolezza alla parlata, superando i blocchi psicologici e la paura di sbagliare. A volte, per curare queste abilità potrete ricorrere a materiali "autentici" (ad esempio registrazioni

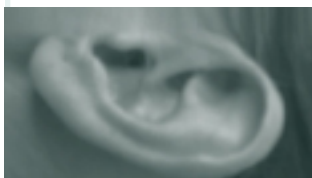
video o audio) che hanno il vantaggio di potere essere ascoltate più volte.

C'è però anche il contesto scritto della lingua, nel quale dobbiamo mettere in gioco altre due abilità:

- leggere (comprensione scritta);
- scrivere (produzione scritta).

Lavorare in Tandem potrà esservi utile anche per queste. Partite da documenti originali, come un articolo di giornale, il testo di un avviso o di un messaggio. Potete esercitare dapprima la vostra capacità di comprensione generale del testo, rispondendo a domande del tipo: *di cosa parla? a chi si rivolge? cosa dice? ecc.* In un

secondo momento potete passare ad una lettura più analitica. Ci si può accordare anche sulla reciproca correzione di testi scritti. In questo caso però sarà necessario produrre i testi a casa, per poter dedicare l'incontro alla discussione e alla verifica.



6

Potete scegliere il
tipo di lingua

La caratteristica del Tandem è la sua estrema flessibilità e adattabilità ai bisogni individuali. Oltre a scegliere quali abilità linguistiche volete esercitare, potrete anche scegliere il tipo di lingua che intendete curare. Infatti non tutti vogliono imparare sempre la lingua standard. Ci può essere interesse per i dialetti o per le varietà regionali; oppure ci si vuole dedi-



care all'approfondimento delle cosiddette lingue speciali (il linguaggio dell'economia, ma anche quello della cucina o dell'ufficio ecc.).

7

Comunicare e
spiegarsi

Cercate di parlare in modo spontaneo e naturale, perché solo in un contesto autentico e credibile potete sviluppare le vostre capacità di comprendere ascoltando. Evitate espressioni o strutture linguistiche complicate, ma anche il parlare troppo semplificato, come quello che si usa coi bambini. Occorre trovare la forma e i contenuti giusti, perché il troppo semplice stanca e il troppo complicato scoraggia.

Quando spiegate qualcosa al partner, fatelo a piccoli passi. Accertatevi che non rimanga indietro dandogli la possibilità di verificare la sua comprensione. Questo modo di procedere contribuisce non poco al successo dell'apprendimento.



8

Senza tradurre

Ricordando la regola di non "saltare" da una lingua all'altra, converrà spiegare il significato di parole o espressioni sconosciute ricorrendo a perifrasi, ad esempi, o anche alla mimica, a disegni, ecc., piuttosto che traducendone il significato. E' certamente più faticoso, ma è anche provato che in tal modo le spiegazioni si fissano con maggiore nitidezza nella memoria. Soprattutto: non abbiate fretta, c'è tutto il tempo a disposizione.

In presenza di parole non comprese, evitate di tradurle, ricorrendo piuttosto a:

- sinonimi, p.es.: *affermare* – *dire*
- contrari, p.es.: *amaro* <-> *dolce*
- esempi della stessa categoria:
p.es.: *mandarino* -> *arancio, limone, ecc.*
- derivazioni, p.es.: *dirigere* -> *direttore*
- associazioni, p.es.: *mare e vacanze*
- singoli elementi delle parole composte,
p.es.: *asciuga* – *mano*
- confronti o riferimenti personali,
p.es.: *tu hai gli occhi castani.*

Potete anche ricorrere alla traduzione o al vocabolario (meglio ancora un dizionario monolingue), ma solo in quei casi in cui vi rendete conto che per spiegare una parola state impiegando troppo tempo. Ciò tuttavia dovrebbe costituire l'eccezione.

9

Come fissare le parole nuove

Così come ci sono molti modi per spiegare il significato di una parola sconosciuta senza tradurla, ci sono molti modi per fissarla nella nostra memoria. Eccone alcuni

- scriverla e poi guardarla attentamente e a lungo
- pronunciarla ad alta voce, cantarla, gridarla o sussurrarla
- riconoscere eventuali similitudini con parole già conosciute
- riconoscere eventuali similitudini con parole della propria madrelingua
- impararla insieme al suo contrario
- abbinare alla parola un disegno o trasformarla in un disegno
- formulare una o più frasi che la contengano
- combinarla con altre parole conosciute
- raccogliere le parole da conoscere in gruppi o elenchi
- fissare la sensazione che il suono della parola evoca in voi. Un modo per imparare ad impiegare le parole appena apprese è il gioco dei ruoli. Consiste nel definire una situazione del tutto quotidiana, interpretando secondo il proprio spirito le parti dei protagonisti. Esempi: • una visita dal medico • lamentarsi col negoziante della qualità della merce • prenotare una vacanza all'agenzia ecc.



10

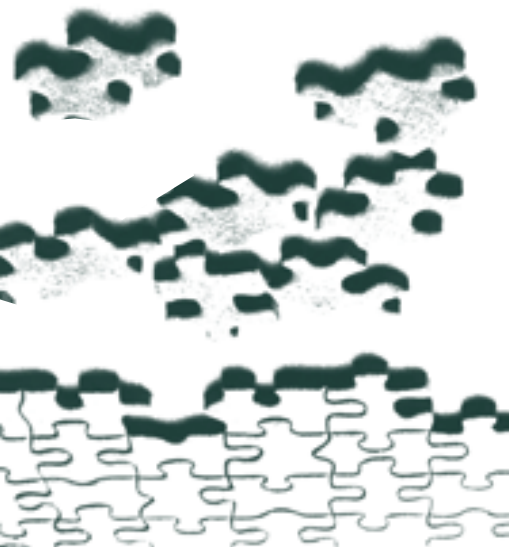
Sbagliando s'impara

E' ormai un dato acquisito che l'errore fa parte del processo di apprendimento della lingua: non si impara se non sbagliando. Gli errori non sono casuali, anche se a prima vista non sembra che abbiano una loro regolarità.

E' importante mettersi d'accordo sull'atteggiamento da tenere rispetto alla correzione degli errori. Ci sono situazioni in cui può essere maggiormente produttivo lasciar correre gli errori, quando per esempio si valuti più importante la necessità da parte di colui che sta imparando di superare i blocchi nel parlare o la paura di sbagliare. In altri contesti l'errore deve essere sottolineato e corretto, per evitare che si consolidi.

Fate attenzione in particolare a due rischi:

- se il/la partner ha scarse competenze linguistiche si è portati a non correggere gli errori perché sono troppi;
- se il/la partner ha invece buone competenze linguistiche, molti pensano che non sia più necessario correggere gli errori perché tanto ci si riesce a capire bene.



11

Come correggere

Per conoscere bene una lingua, non basta semplicemente capirsi e neppure spiegarsi. Bisogna anche parlare in modo corretto e con sempre maggiore padronanza.

Una buona tecnica consiste nell'individuare gli errori più frequenti del/della partner, per riprenderli e correggerli in un secondo momento, senza interrompere la spontaneità della conversazione. E' molto utile

annotarli per fornire poi le correzioni appropriate. Volendo si può anche registrare la conversazione per riascoltarla a questo scopo.

Una certa abilità richiede invece la correzione all'interno del flusso di comunicazione. In questo caso si può ritornare su un'espressione errata riproponendola in una successiva frase in forma corretta, senza interrompere la conversazione e senza sottolineare esplicitamente l'errore.

Cercate di rafforzare la correzione invitando il/la partner a ripetere la forma corretta ed eventualmente a trascriverla. In ogni caso, non aspettatevi che basti correggere un errore perché questo non si ripeta più.

12

Tra le culture

Abituatevi a pensare che tutte le informazioni che potrete dare a partire da voi e dal vostro mondo, dalla vostra cultura e dal vostro modo di vivere, sono preziose per il/la vostro/a partner. Oltre al lavoro strettamente linguistico è proprio questo aspetto interculturale che fa del Tandem un'esperienza interessante e coinvolgente.

Lavorando in Tandem avete la possibilità di andare al di là degli stereotipi sul mondo culturale dell'altro gruppo linguistico, che riempiono tanta parte del nostro immaginario. Potete ricevere informazioni di prima mano, approfondire aspetti sconosciuti, scoprire diversità e magari anche cose che accomunano.

Ecco alcuni spunti che permettono di muoversi "tra le culture":

- *le proprie difficoltà con la lingua e la cultura dell'altro,*
- *feste e tradizioni,*
- *l'abitare, la famiglia, l'educazione dei figli, l'ospitalità, ecc.*





13

Imparare ad imparare. Insieme

Non vi preoccupate se dopo il secondo o terzo incontro avrete una sensazione di disorientamento. Il tempo necessario per entrare in sintonia, per trovare uno stile di lavoro comune e la fiducia reciproca varia da coppia a coppia.

Una delle prime cose che noterete è che la capacità di comprendere l'altro dipende dall'atmosfera che riuscirete a produrre. Un clima rilassato crea fiducia, toglie il timore di porre domande e chiedere spiegazioni. La crescita di un buon rapporto tra i partner è favorita anche da contatti al di fuori degli incontri previsti, come gite, una cena, ecc.

A chi lavora in Tandem si richiede di osservare e studiare anche il proprio modo e il proprio stile di apprendimento. Dovrete imparare ad individuare ciò che vi è utile o meno, a scoprire tecniche e trucchi per risolvere i problemi linguistici.

Siate anche pronti a discutere apertamente con il/la partner delle vostre esperienze di apprendimento, scambiandovi riflessioni e suggerimenti. Se ci sono difficoltà o segnali di noia fatene un'occasione per migliorare il vostro stile di lavoro, trovando nuovi temi, spunti e attività. Una franca e aperta discussione è la cosa giusta da fare quando emergono divergenze di opinione.

La vostra attività in Tandem viene comunque seguita dai consulenti che restano a disposizione per eventuali domande, problemi e difficoltà. O anche solo per sentire come sta andando la vostra esperienza, raccogliere suggerimenti e osservazioni.

DIARIO TANDEM

a cura di: Jürgen Wolff, Fondazione Tandem Donostia/San Sebastian e
Claudia Biemelt, Sonia Insam, Aldo Mazza, alpha beta Bolzano-Merano
sulla base della ricerca "Sprachlernen im direkten Kontakt –
Autonomes Tandem in Südtirol" di M. Rost Roth
2001 Edizioni alpha beta Verlag, Merano